

Diritti violati a Enna «Oasi», arriva la Cisl e firma un contratto Inviato un appello a Marini



Franco Marini

ROMA. Don Luigi Ferlauto, il sacerdote proprietario del centro per handicappati «Oasi» di Troina (in provincia di Enna), proprio non smentisce la sua fama di prete-padrone dal pugno di ferro. Dopo aver licenziato lo scorso 28 luglio i lavoratori rei di aver aderito alla Cgil e di pretendere migliori condizioni di lavoro, democrazia e soprattutto il pagamento regolare degli stipendi (che all'Oasi vengono pagati ogni 3-4 mesi) ieri, come scrivero un gruppo di lavoratori, «ha utilizzato un gruppo di campieri del padrone». Alcuni aderenti alla Cisl, guidati dal segretario della funzione pubblica Cisl di Enna, Mario Ronna, hanno appreso la firma su un contratto aziendale proposto da don Ferlauto. Dai campieri al sindacato giallo il passo è breve. Il contratto, firmato senza alcuna forma di consultazione con i lavoratori e con Cgil e Uil, e senza il parere della

stessa Cisl regionale, è un vero e proprio esempio di come don Ferlauto intenda continuare a gestire il centro volendo gli aumenti salariali, ve li concedo, ma niente libertà sindacali. Un atteggiamento che ha letteralmente indignato un gruppo di operatori non sindacalizzati, che ieri hanno inviato una lettera ad alcune personalità ecclesiastiche siciliane, ai giornali e al segretario della Cisl Franco Marini. «Ci rivolgiamo ai vescovi della Sicilia, al cardinale Pappalardo e a padre Pintacuda chiedendo loro di intervenire per porre fine ad una situazione che mortifica il mondo del lavoro». A Marini i lavoratori del centro di Troina chiedono di «sconfessare l'operato infame del loro responsabile che si è fatto strumentalizzare dagli sporchi interessi di un prete-padrone».

Questa è l'ennesima puntata della storia infinita di una realtà nella quale diritti e ga-

A Pomigliano, centinaia di lavoratori all'iniziativa del sindacato di destra Assemblée Cisl all'Alfa: riesce

La Cisl prova a entrare a Pomigliano. E ci riesce. Ieri l'organizzazione di ispirazione missina ha organizzato un'assemblea davanti ai cancelli dell'Alfa: settecento, mille lavoratori Fiom, Fim e Uilm - forse ancora paralizzate dalle discussioni sulla piattaforma contrattuale - sono state incapaci di reagire. Un s'ntomo, mai così grave, di quanto sia entrato in crisi il rapporto tra sindacati e lavoratori

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Missini in fabbrica Di più la Cisl che prova ad organizzare gli operai i lavoratori Di una delle fabbriche più sindacalizzate del Sud l'Alfa di Pomigliano. Omnia dipendenti, dei quali circa il 50% iscritto a Cgil, Cisl e Uil. Una percentuale che ha pochi riscontri nelle aziende del gruppo Fiat. E proprio qui, a due passi da Napoli (in un centro che non si può definire «operaio», anche perché l'Alfa non è più una fabbrica

rirese da due anni e mezzo controlla anche la casa del «biscione», le ha sempre provate tutte per colpire i sindacati. E se non c'è altro, va bene anche la destra. Nulla di strano, nulla di inusuale. La sorpresa è venuta dallo svolgimento dell'assemblea. Il piazzale davanti all'Alfa era pieno. Settecento ottocento c'è chi dice mille lavoratori. Tutti ad ascoltare - e qualcuno ad applaudire - qualche improvvisato oratore. Che ha parlato di improbabili «votazioni» contro la ristrutturazione, che ha denunciato l'arroganza della tripartita. Che ha definito «inconsistenti» le richieste contrattuali e che se n'è addirittura uscito con proposte ecologiche. Per rendere «più tollerabile» con l'ambiente, la produzione dell'Alfa. Quasi un terzo dei lavoratori del primo turno s'è trovato ieri mattina, nel desolato piazzale dove stazionano i pullman, sotto le bandiere tri-

colori della Cisl. E il sindacato, quello «vero». Non c'era E non è una metafora. Almeno per quel che riguarda un sindacato il più forte della Fiom (che stando alle tratteute dell'azienda, organizza 1400 dipendenti) ieri mattina i delegati Cgil erano nunti nella sala del consiglio comunale. Dovevano discutere col segretario generale Auroldi la bozza di piattaforma contrattuale che dopo quattro mesi di discussioni le organizzazioni nazionali sono finalmente riuscite a varare. Tra i delegati c'è stato un momento di panico che fare? una controassemblea? andare dai fascisti e prendere la parola? La mattina se n'è andata così, discutendo sulle possibili risposte. Nel frattempo la Cisl - finito il «comizio» - aveva già chiuso l'incontro.

Cisl in fabbrica Perché? La risposta, forse non bisogna andare a cercarla lontano. Basta restare a Pomigliano. Solo

ieri, infatti, i delegati - e solo loro per ora - hanno potuto discutere del «loro» contratto. La storia è nota, ma vale la pena ricordarla (anche perché non era mai accaduto che i metalmeccanici, spesso usati come sinonimo di sindacato, tardassero così l'apertura della vertenza). A settembre gli «stati maggiori» di Fiom, Fim e Uilm hanno iniziato a discutere delle rivendicazioni da presentare alla Fedromeccanica. Le prime battute tra segrete hanno fatto subito capire che stavolta la discussione non sarebbe stata facile. C'era il sindacato di Benvenuto che voleva un contratto esclusivamente per chiedere soldi. Tanti soldi. C'era la Fiom - all'inizio divisa, le proposte furono volate a maggioranza - che vedeva nella posizione della Uil il rischio di «monetizzare» altre richieste. La Fim più vicina alla Cgil, ma incapace di scegliere

Si è andati avanti così fino alla fine di gennaio, quando finalmente il pacchetto rivendicativo è stato varato. Ma in questi mesi la diaframma è rimasta tutta dentro le stanze del palazzo che ospita i tre sindacati dei metalmeccanici. Solo da ieri s'è deciso di coinvolgere i protagonisti del contratto. Forse troppo tardi. Ora che accade? Auroldi amareggiato dice che «sbagliare la prima volta (come s'è fatto ieri) è gravissimo. Sbagliare la seconda, sarebbe un delitto». La Fiom - almeno lei - si ributta tra le genti per spiegare e per capire. Intanto però oggi alcuni delegati della Cgil si riuniscono per conto loro. Vogliono studiare le forme per esprimere il loro dissenso (si dice che vogliono uscire dalla Fiom). Forse sbagliano. Certo è che non hanno altri strumenti per farlo, visto che stavolta non ci sarà referendum. Anche su questo, infatti, c'è stata divi-

BORSA DI MILANO

Pronunciati ribassi degli assicurativi

MILANO. Il mercato non accenna a riprendere il copione dell'ultima seduta di fine settimana, che precede quella della risposta premi prevista per lunedì, si è ripresentato un inizio resistente e poi di nuovo una copiosa pioggia di vendite ha indebolito la quota. I titoli più provati appaiono gli assicurativi, che escono con ribassi assai significativi. I prezzi di ieri, da notare, servono per chiudere i contratti e quindi danno il segno che la speculazione smobilita a tutto spiano. L'incertezza politica e le imminenti, pare, decisioni sulla tassazione dei capital gains, oltre che notizie poco buone dall'e-

stero, hanno ormai «spianato» la strada al ribasso e quindi all'azione dei «bassisti». Il Mib ha chiuso a -0,91%. L'attività è risultata leggermente migliore rispetto ai giorni scorsi. Le Generali hanno perso l'1,21%, le Ras il 3,12%, le Fondiaria il 3,66%. Sensibili anche i ribassi dei titoli di De Benedetti. Le Cir perdono l'1,23% e le Olivetti il 2,48%. Le Fiat, che hanno chiuso pressoché invariate, hanno avuto un pesante dopolmino. In aumento invece le Montedison dell'1,4%. Appaiono invece in flessione le Enimont, -0,59%. Rinviate al rialzo le Jolly risparmio. □ R G

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Valore, Prec, Var. %

CONVERTIBILI

Table with 4 columns: Titolo, Cont, Term, Prec

OBLIGAZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Ieri, Prec

TITOLI DI STATO

Table with 4 columns: Titolo, Ieri, Prec

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 4 columns: ITALIANI, Ieri, Prec

AZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Chius, Var. %

Table with 4 columns: Titolo, Chius, Var. %

Table with 4 columns: Titolo, Chius, Var. %

Table with 4 columns: Titolo, Chius, Var. %

Table with 4 columns: Titolo, Chius, Var. %

Table with 4 columns: Titolo, Chius, Var. %

Table with 4 columns: Titolo, Chius, Var. %

Table with 4 columns: Titolo, Chius, Var. %

BANCIARIE

Table with 4 columns: Titolo, Chius, Var. %

COMMERCIO

Table with 4 columns: Titolo, Chius, Var. %

INDUSTRIE

Table with 4 columns: Titolo, Chius, Var. %

TERZO MERCATO

Table with 4 columns: Titolo, Chius, Var. %

MERCATO RISTRETTO

Table with 4 columns: Titolo, Chius, Var. %

ABBONAMENTI

Table with 4 columns: Titolo, Chius, Var. %

ABBONAMENTI

Table with 4 columns: Titolo, Chius, Var. %

ABBONAMENTI

Table with 4 columns: Titolo, Chius, Var. %

ABBONAMENTI

Table with 4 columns: Titolo, Chius, Var. %

ABBONAMENTI

Table with 4 columns: Titolo, Chius, Var. %

ABBONAMENTI

Table with 4 columns: Titolo, Chius, Var. %

ABBONAMENTI

Table with 4 columns: Titolo, Chius, Var. %

ABBONAMENTI

Table with 4 columns: Titolo, Chius, Var. %